**APPROFONDIMENTO: FAIR PLASTIC ALLIANCE**

*Nel mondo, solo il 15% della plastica prodotta viene riciclata. Ogni anno milioni di tonnellate di questo materiale finiscono negli oceani con conseguenze disastrose. Inoltre, moltissimi lavoratori informali nei paesi in via di sviluppo operano nella filiera del riciclo in condizioni inaccettabili.*

*La Fair Plastic Alliance nasce per affrontare in modo innovativo i problemi ambientali e sociali legati alla cattiva gestione del ciclo della plastica: un network di attori profit e non-profit internazionali mette a sistema risorse e competenze a supporto dell’ambiente e delle fasce più povere del Sud del mondo.*

**CONTESTO**

Con oltre **350 milioni di tonnellate prodotte ogni anno**, la plastica è ormai il materiale più diffuso sul nostro pianeta.Secondo le stime OCSE, soltanto il 15% dei rifiuti di plastica viene però riciclato correttamente: il 25% viene bruciato in inceneritori o termovalorizzatori, mentre il restante 60% finisce in discarica o disperso nell’ambiente. Se questo trend dovesse proseguire, le Nazioni Unite stimano che, **entro il 2050, gli oceani conterranno più rifiuti plastici che specie viventi**: una situazione inaccettabile per chiunque abbia a cuore il nostro pianeta.

Ma c’è di più. La cattiva gestione del ciclo della plastica non genera infatti solo un impatto ambientale negativo: altrettanto rilevanti sono le **problematiche sociali connesse alla raccolta e gestione del rifiuto plastico.** Nei Paesi del Sud del mondo, tale processo è spesso demandato a **lavoratori informali**, che operano in condizioni igienico-sanitarie disastrose. Pur dando un contributo fondamentale alla salvaguardia dell’ambiente, essi sono al **livello più basso della scala sociale**, spesso privi di qualsiasi forma di riconoscimento e supporto.

**LA NOSTRA RISPOSTA: FAIR PLASTIC ALLIANCE**

La ***Fair Plastic Alliance*** nasce con l’obiettivo di **trasformare questo stato di cose**: il network origina dal **forte impegno di realtà profit e non-profit** operanti in diversi paesi del mondo nella filiera della plastica e nella gestione di progetti di sviluppo per le comunità locali.

Ne fanno parte **Serioplast**, azienda internazionale leader nel settore della produzione di plastica per conto delle principali multinazionali globali, **Oxfam e CESVI,** organizzazioni non-profit impegnate da anni in progetti di rafforzamento delle capacità e dei redditi dei raccoglitori di plastica, **WeCyclers,** una startup nigeriana capace di implementare un modello innovativo e sostenibile di raccolta con il pieno rispetto dei diritti dei lavoratori, e numerose **cooperative di base che** riuniscono i lavoratori informali del settore per offrire opportunità di sviluppo e una vita dignitosa.

La **Fair Plastic Alliance è** **aperta a tutti coloro che si riconoscono nei suoi valori** e che vogliono adottare un modello di sviluppo imprenditoriale orientato alla **promozione di un’economia equa e circolare**: imprese, ONG, cooperative, associazioni e rappresentanze degli stakeholders del settore della plastica.

**OBIETTIVO FAIR PLASTIC**

**Riciclare la plastica,** togliendola dalle strade, dai mari e dagli oceani; **dare l’opportunità di un** **lavoro pienamente riconosciuto e di una vita dignitosa** a donne e uomini che operano nel settore della raccolta informale dei rifiuti, tramite lo sviluppo di una filiera di produzione equa e inclusiva: questo è ciò che la ***Fair Plastic Alliance* s**i propone di realizzare.

L’alleanza intende mettere in pratica con una serie di **iniziative concrete** i principi dell’**economia circolare e solidale**: obiettivo, **trasformare la plastica da rifiuto a risorsa economica e sociale,** riducendo drasticamente il devastante impatto dell’attuale sistema di smaltimento.

L’ambizione è quella di **creare un modello sostenibile e replicabile**, capace di produrre un impatto importante a livello mondiale e di creare un **movimento globale a supporto di un nuovo paradigma di sostenibilità ambientale e sociale per la filiera della plastica**.

Grazie ad un approccio radicalmente trasformativo**, i rifiuti plastici possono trasformarsi da problema a risorsa** **per milioni di persone** che in tutto il mondo traggono un reddito dalla raccolta, dallo smistamento e dalla trasformazione della plastica, contribuendo in modo fondamentale al riciclo di questo materiale. **Persone che hanno un ruolo centrale nel contribuire all’economia locale, alla salute pubblica, alla salute del pianeta e alla sostenibilità ambientale** ma che, tuttavia, vivono ai margini delle grandi città in condizioni deplorevoli, esposti a rischi sanitari e abusi, con le donne in una posizione di particolare fragilità.

Un’idea nata a partire da esperienze concrete in **Sud Africa e Nigeria,** che hanno portato alla creazione di **opportunità economiche per migliaia raccoglitori e raccoglitrici** e alla **sperimentazione di un modello di maggiore integrazione nella filiera** di riutilizzo e riciclo della plastica.

Il **primo obiettivo** è **stimolare la nascita di un dibattito che coinvolga il maggior numero di soggetti**: le multinazionali che utilizzano plastica per gli imballaggi, i policy maker, le comunità locali e i consumatori. La **partecipazione attiva di tutti gli stakeholder** rappresenta il primo passo per **trasformare la filiera della plastica rendendola più equa, inclusiva e sostenibile**. Non più un problema, ma una risorsa per il pianeta e per l’uomo